



Ecco, se è esistito, il Medioevo doveva essere questo.

Doveva, perché se è vero che non siamo finiti in un film, certamente non abbiamo viaggiato nel tempo, quindi non possiamo che trovarci al centro di una ricostruzione che sfiora la perfezione.

E che di ricostruzione perfetta si tratti, te lo fa capire il senso di smarrimento che si prova nel percorrere le strade di questo straordinario borgo che sembra imbalsamato nei tratti caratteristici di un'epoca leggendaria.

Bevagna è un borgo dell'Umbria che ha conservato, ma non è la sola, i tratti caratteristici del tessuto urbanistico medievale, dalle strade fino a salire in alto, fin sui tetti delle case, il sapore del Medioevo impregna l'aria di un'atmosfera che risale ai tempi che tanto magistralmente si vogliono rievocare.

E proprio il tessuto urbano del centro storico funge da palcoscenico e da quinte ad una rievocazione storica che trova in esso il suo naturale compendio.

Siamo al "Mercato delle Gaitte" di Bevagna, le antiche contrade del borgo dell'Umbria, che nell'ultima settimana di giugno si travestono per offrire uno spaccato incredibile della vita di allora.

Traendo ispirazione dall'antica divisione in quattro gaitte o guaitte (quartieri) del paese, si è voluta ricostruire quella che era la vita civile e politica della città durante il Medioevo, con una fedeltà storica che ne fa una delle proposte più significative a livello nazionale.

E la riproposizione di tutta una serie di mestieri medievali in angoli suggestivi e botteghe d'altri tempi, ne rimarca ancora di più i tratti caratteristici e soprattutto la

fedeltà ad un'epoca che esce direttamente dai libri di storia e dall'antichissimo statuto di Bevagna, servito per la ricostruzione sincera delle attività commerciali, politiche e amministrative di allora.

Nelle botteghe si ritrovano quindi il cartaiolo, il ceraiolo, il canapaio, il fabbro, il calzolaio e tutte quelle attività artigiane tipiche di quell'epoca trascorsa e riportate in vita per l'occasione.

